



# Rotary Club di Biella



- Fondata nel 1937 -  
DISTRETTO 2031

Riunioni al Circolo Sociale, Piazza Martiri Libertà, 16 (tel. 015.22175)  
Conviviali 1° 2° 3° lunedì del mese ore 19,45 – Aperitivo 4° lunedì ore 19

## Bollettino n. 14

### Consiglio Direttivo 2019-2020

Presidente  
Adriana Paduos

Presidente Uscente  
Franco Borlo

Presidente Eletto  
Gabriele Mello Rella

Vice Presidenti  
Franco Borlo  
Gabriele Mello Rella

Segretario  
Michele Ferrerati Ferrarone

Co-Segretario  
Andrea Franciosi

Tesoriere  
Federico Sella

Prefetto  
Salvatore Tola

Consiglieri  
Michele Ferrerati Ferrarone  
Andrea Franciosi  
Stefano Giacomelli  
Giancarlo Macchetto  
Federico Sella  
Salvatore Tola

Rappresentante Past Presidents  
Renato Bertone

Past Governor  
Massimo Tosetti

Assistente del Governatore  
Carlo Boccacino

### Prossimi Appuntamenti

#### Novembre 2019

**Lunedì 25 Novembre 2019 – Ore 19,00**

Riunione Aperitivo presso il Circolo Sociale Biellese.

Relatore della serata il nostro socio Franco Fogliano che ci parlerà su:

***“Il Programma Scambio Giovani”***

Durante la serata, avremo il piacere di conoscere la ragazza americana che partecipa quest’anno allo Scambio Giovani, Aaliyah Gaffey

#### Dicembre 2019

**Lunedì 2 Dicembre 2019 – Ore 19,45**

Riunione Conviviale presso il Circolo Sociale Biellese.

Relatore della serata il nostro Past President Massimo Andreoni che ci parlerà su:

***“Poliomielite: una lunga e difficile guerra che non è ancora finita!!!”***

**Lunedì 9 Dicembre 2019 – Ore 19,45**

Riunione Conviviale presso il Circolo Sociale Biellese.

ASSEMBLEA DI TUTTI I SOCI con il seguente ordine del giorno:

- 1) Recepimento del Nuovo Statuto del Club come emendato dal Consiglio di Legislazione;
- 2) Approvazione del Nuovo Regolamento del Club;
- 3) Elezione del Presidente per l’anno 2021-2022
- 4) Elezioni del Consiglieri per il Triennio 2020-2023
- 5) Varie ed Eventuali



Soci Presenti n. 45

Percentuale di presenza:

55,42 %

Ha Presieduto la riunione:

Il Presidente Adriana Paduos

Nel Bollettino

Notizie dal Club - Pagina 5

Relazione

“Versus!”... tutti i presenti erano curiosi di capire il significato di questo titolo enigmatico ma affascinante nel contempo. E Paolo Torello Viera, biellese di origine e di ritorno, non ci ha deluso.

Ex Rotaractiano di Biella, dal 2002 al 2018 si è trasferito e ha lavorato a New York alla guida dei maggiori brand di moda di fama internazionale come Zegna, Brioni, Les Copains, Pal Zileri ed Eleventy, Paolo Torello Viera nel luglio 2018 è tornato nella città natale alla guida di uno dei marchi storici dell'industria tessile biellese, il Lanificio Fratelli Cerruti, a seguito dell'acquisizione del Gruppo omonimo da parte del fondo Njord Partners. Da sportivo (maestro di sci, istruttore di spinning, maratoneta) ama le sfide e per questo è ben felice di potersi cimentare con il rilancio del Gruppo con a capo Nino Cerruti, in questo difficile periodo della sua storia.

E proprio dal concetto di sfida e di confronto nasce tutto il suo intervento, una relazione a braccio che ci parla delle differenze tra U.S.A. e Italia, tra New York e Biella dove “versus” ha sia il significato classico di “contrapposizione” ma anche quello di “andare verso” in un percorso in cui Paolo ci porta a capire che in realtà le due società sono in molti punti di vista, anche negativi, meno dissimili di quel che si pensi.

Ma Paolo ha voluto iniziare descrivendo la sua emozione di poter parlare in quella sala che lo riempie di ricordi: il suo periodo giovanile nel Rotaract, i visi con cui ha condiviso i primi lavori presso Zegna e i colleghi di lavoro di oggi. Emozione per il traguardo che come Città di Biella e territorio Biellese si è raggiunto, con il riconoscimento da parte di UNESCO della qualifica di Città Creativa, impegno nel quale anche i Lanifici Cerruti hanno fatto la loro parte e da cui si può imparare che uniti si riesce ad arrivare in alto.

E proprio perché Città Creativa, Paolo come detto non ha portato slide o fotografie per permettere ad ognuno di noi di immaginare in proprio il viaggio tra esperienza italiana ed americana che ci vuole raccontare. Non un monologo, ma uno scambio di opinioni a cominciare dal perché è tornato: non è colpa di Trump ma questo lo si capirà solo più tardi.

Le differenze tra uno Statunitense ed un Italiano? Il cittadino USA è un uomo “normale”, l'italiano “scaltro ed intelligente”... dimostrazione? La professionalità americana è molto profonda ma settoriale e ad una domanda specifica fuori argomento l'Americano risponde “non lo so”; l'Italiano? “Adesso non ti posso rispondere ma ci sentiamo tra due minuti” e in quei due minuti chiama qualcuno che conosce l'argomento per poter magari rispondere in maniera non approfondita ma almeno dimostrando una infarinatura sull'argomento di cui parla... un “azzeccagarbugli” dice Paolo, ma che si sa aggiustare in ogni occasione!

Il confronto in politica invece pur essendo a netto vantaggio degli USA sul sistema nel suo complesso (dove la sera delle elezioni un partito-candidato vince e l'altro perde congratulandosi con il vincitore e non con 100 partiti e partitini individuali), sta vivendo una evoluzione che lo sta avvicinando molto al livello del nostro sistema italiano dal punto di vista qualitativo.



Su tanti argomenti gli statunitensi sono più rigidi, ma la società italiana alla fine è più inclusiva: se è vero che le semplici regole sull'immigrazione permettono un sistema severo e chiaro in U.S.A. poi però quello sanitario di tipo assicurativo rende impossibile l'assistenza degli irregolari.

Se però pensiamo che New York rappresenti gli Stati Uniti ci sbagliamo di grosso: la grande mela è il paese dei balocchi, dove la distanza sociale e culturale tra le due sponde dell'Hudson che divide New York dal New Jersey è forse maggiore di quella che la divide dall'Europa e dalle sue capitali. Se vogliamo vedere la vera America dobbiamo andare in Pennsylvania, nella cosiddetta America profonda! Dove è vero che c'è il pericolo delle armi per tutti ma si pensa e rispetta la proprietà. Ma non è un paese più sicuro se anche gli agenti di polizia sono "armi alla mano", come Paolo ha potuto verificare personalmente, per la paura e l'incertezza.

Proseguendo il confronto tra Italia e U.S.A. Paolo ci parla del regime fiscale e del fatto che se l'aliquota fissa al 35% sembra favorevole ai cittadini nella realtà una buona assicurazione sanitaria può costare anche 2.000€/mese vanificando quindi qualsiasi vantaggio. Quello che tuttavia cambia radicalmente è l'approccio dei cittadini: da noi le tasse sono viste come imposizione, negli U.S.A. come un dovere; dovere reciproco se è vero come è vero che lo Stato rimborsa eventuali crediti nell'arco di 15 (quindici!) giorni e permette entro un mese di ravvedersi (o fare ricorso) in caso di valutazioni discordi su quanto pagare.

Anche su altri due argomenti la visione statunitense ed italiana sono molto distanti: religione e cibo. Il cibo per un americano è solo sostentamento (o quasi, qualcosa sta cambiando, ma solo nelle grandi città), mentre da noi è cultura e ragione di vita; la religione invece è molto più sentita perché da noi deriva spesso da una tradizione da cui non ci si vuole discostare apertamente pur non sentendola propria, mentre per un Americano, stante le molteplici possibilità, è una scelta personale consapevole.

Purtroppo a proposito di cibo, gli Italiani sono ancora visti come "pizza, mafia e mandolino" ma oggi siamo ben altro. Ci sono moltissimi manager italiani in U.S.A. che fanno grandi le società multinazionali.

Altrettanto vero è che anche U.S.A. di oggi non sono più quelli di una volta e non solo per colpa di Trump: hanno perso una parte della loro caratteristica positiva e della loro egemonia mondiale a causa di tante scelte delle ultime presidenze.

In Italia invece la qualità della vita è tra le migliori al mondo ma sta a noi riuscire a valorizzarla meglio e a rendercene conto: a New York è normale impiegare un'ora e



mezza per andare al lavoro, a Biella bastano pochi minuti e tutto il tempo risparmiato, lo si può utilizzare per famiglia e hobby.

Su New York e la sua popolazione V.I.P. un nostro socio chiede notizie... quasi un poco di gossip. Paolo risponde che è possibile incontrare per strada o al ristorante i cosiddetti V.I.P. (ci ha raccontato un aneddoto di alcuni anni fa con Trump per strada o con Bruce Springsteen al ristorante); comune denominatore? La normalità e semplicità di questi personaggi famosi che, non essendo pressati quotidianamente e costantemente, riescono a rimanere quasi sempre persone semplici e normali pur in una città di milioni di abitanti.

Un socio invece ha chiesto cosa sia cambiato negli U.S.A. negli ultimi 20 anni, al di là dei singoli nomi e del gap tra Europa e Stati Uniti. Paolo ha detto di essere rientrato per gestire il Lanificio Cerruti vedendola come una sfida importante e come motivo di orgoglio, non per il contesto statunitense. Gli U.S.A. si erano sempre sentiti imbattibili e invulnerabili ma qualcosa è cambiato, in peggio: la situazione attuale è probabilmente figlia di quel che è successo alle Torri Gemelle. Tra Trump e Hillary Clinton, Trump era forse il minore dei mali: Obama, soprattutto nel secondo mandato, ha distrutto la forza e la credibilità degli U.S.A. in politica estera; e se Trump sbaglia a combattere la Cina, gli Stati Uniti fanno altrettanto quando gli danno torto a prescindere. Se il muro verso il Messico è il simbolo di uno Stato che ha perso il lume della ragionevolezza (nel trentennale della caduta del Muro di Berlino), è altrettanto vero che gli statunitensi non vogliono fare i lavori umili che sono ormai destinati ai soli immigrati, con condizioni spesso disumane e degradanti. In questo sicuramente vince l'Italia che ha una società ancora abbastanza omogenea.

Il rapporto tra U.S.A. ed Europa invece non esiste perché non esiste un'Europa; gli Stati Uniti vedono solo i singoli Stati: l'Italia come Pulcinella, la Germania come lo stato egemone, l'Inghilterra come chi si è perso.

Un socio chiede invece come Paolo si pone nei confronti di Biella e le prospettive del suo lavoro ai Lanifici Fratelli Cerruti. La risposta è rassicurante ma significativa: lavorare a Biella è un onore, al Lanificio una sfida. Vuole restare a Biella e si vede andare in pensione qui. Vede invece la nostra Città di fronte ad una sfida epocale che è spesso la sfida dei territori mono-prodotto che si devono reinventare: fondamentale è il treno e le infrastrutture con tutto quello che queste possono portare.

Bella la rappresentazione e l'idea che Paolo propone del simbolo di Biella: l'orso sotto la quercia deve diventare come Baloo de "Il libro della Giungla" di disneyana memoria, simbolo di simpatia, socialità ed apertura, non di chiusura come invece interpretiamo sempre il carattere biellese. Socialità non significa tuttavia diventare meno seri, ma capire che le cose se fatte insieme si è più forti. La vittoria di Biella rispetto a Como nella candidatura UNESCO ci deve insegnare questo! Per Alba ed il Monferrato negli ultimi 10 anni il circuito UNESCO è stato fondamentale per il rilancio e lo sviluppo del territorio. Bisogna però saper tenere o saper far tornare i talenti. Per questo non ha senso investire singolarmente in formazione se non lo fanno tutti.

Un socio si chiede invece che sviluppo politico ci può essere nel rapporto Italia-U.S.A.: il nostro ospite risponde che il problema politico italiano è il conoscere le lingue e l'aver una classe politica seria che non cambi ogni 6 mesi! Un americano oltre a Roma, Venezia e Firenze conosce il lago di Como perché ci vive George Clooney, che è un promoter più efficace che molte altre campagne istituzionali. Sono importanti le persone anche in questo campo.

Un socio non concorda sul non far formazione per il rischio che chi viene formato venga scippato dagli altri: così facendo, se si aspettano tutti, non si farà mai nulla. Le aziende devono avere il coraggio di correre il rischio! Paolo concorda ma precisa che solo facendolo in molti lo si può fare bene: è giusto che non si aspettino tutti, ma uno solo non può fare molto.

Con questa risposta e con l'invito ad organizzare una serata presso i locali del Lanificio Fratelli Cerruti per una visita si chiude una serata di confronti tra Biella e New York, tra Italia e Stati Uniti. Una serata dove non c'è un vincitore certo ed assoluto... e se qualcuno può dire di aver vinto quelli siamo noi biellesi, ad aver riportato Paolo a casa.



### Notizie dal Club

Il Nostro socio Roberto Perinotti è stato nominato Presidente della Società Italiana di Chirurgia Colo-Rettale. A Roberto i più sentiti complimenti da parte di tutti i soci

